

fissiamo l'appuntamento per una escursione guidata nella valle.

Durante l'escursione Paolo mi racconta di quando la valle brulicava di ricercatori provenienti da ogni luogo e, soprattutto, al sabato e alla domenica quando non c'era spazio per parcheggiare nemmeno una autovettura.

Bei tempi quelli, ricorda ancora Paolo, quando alla sera, nei pressi della chiesa, una teleferica portava a valle il carrello stracolmo di minerale e l'allegria regnava tra gli oltre 200 abitanti, abitanti oggi ridotti a trentatré. Paolo prosegue nel racconto: negli anni successivi della gente scriteriata ha fatto scempio della valle, arrivando persino ad usare della dinamite.

Per fortuna, con l'istituzione del parco del Beigua, si è posto fine alla rovina anche se i danni ormai fatti, sotto gli occhi di tutti, lasciano solo esistere il vago ricordo dei bei cristalli rossi di essonite.

La bella camminata ci consola e lo spettacolo che all'imbrunire ci offre il porto di Genova è veramente affascinante.

Il giorno successivo la nostra destinazione è il passo del Faiallo in provincia di Savona, luogo anch'esso di notevole interesse mineralogico. Punto di riferimento il ristorante omonimo gestito da Massimo e Marco che, con grande cortesia, ci consentono di sostare l'autocaravan nel loro spazio intorno al ristorante. Parcheggio ottimo e ... ne approfittiamo per gustare un'ottima cenetta a base di selvaggina e con un conto veramente modico.

All'indomani incontriamo lo zio Emilio, alpino d.o.c., noto collezionista di minerali del luogo il quale ci invita a visitare la sua notevole collezione completata da pezzi provenienti da diversi paesi del mondo. Naturalmente, a

farla da padrone nella collezione sono i granati di essonite da lui raccolti diversi anni orsono.

Lo zio Emilio ci fa da guida nei luoghi dove una volta si trovavano splendidi cristalli e dove oggi ci si deve accontentare di riconoscere e fotografare le patine di granatina che vi sono su alcuni massi.

L'Emilio ci racconta anche del Progetto in atto, ideato dalla Comunità Montana che vede a capo il presidente Da Monte Germano, del museo mineralogico della valle D'Olba in modo da creare con l'esposizione permanente di minerali rinvenuti nella zona un punto di riferimento per gli appassionati di minerali. Confidiamo di ricevere la notizia che il Progetto è completato e l'esposizione è aperta. Si fa sera, un cordiale saluto all' Emilio e, via di corsa a degustare i piatti che il buon Massimo propone nel ristorante Faiallo.

Dopo una salutare dormita, intervallata ogni tanto da suoni provenienti, mi dicono, dai caprioli presenti in luogo, decidiamo di fare una bella passeggiata in quota percorrendo gran parte del sentiero che scende ad Arenzano.

Ammagliati dallo splendido scenario sostiamo per qualche ora ad osservare con meraviglia il paesaggio.

All' indomani il programma prevedeva un'escursione sul monte Ramazzo ma l'incertezza del tempo e l'imminente arrivo di un temporale, ci consiglia di fare ritorno a casa.

Anche se un po' deluso per lo stato attuale dei siti mineralogici, l'esperienza è stata senz'altro positiva perchè ci ha permesso di incontrare persone squisite e riscoprire un ambiente veramente affascinante per vivere i giorni di un fine settimana.

